



KESCHA

Anlaufstelle Kindes- und Erwachsenenschutz
Centre d'écoute et d'assistance de l'enfant et de l'adulte
Centro di ascolto e assistenza del minore e dell'adulto

Protezione del minore e dell'adulto

Informazioni per le persone interessate

Protezione del minore e dell'adulto

Informazioni per le persone interessate

Il centro di ascolto e assistenza del minore e dell'adulto (KESCHA) è un servizio di informazione e consulenza per le persone che sono toccate da una misura di protezione del minore o dell'adulto. Tra le altre cose, il centro consiglia persone a proposito di domande sulla curatela o altre procedure dell'Autorità regionale di protezione del minore e dell'adulto (ARP) o del giudice civile.

Questa brochure offre informazioni sul diritto di protezione del minore e dell'adulto, alcuni consigli pratici e indicazioni sulle prestazioni del centro KESCHA.

Per domande e più informazioni sono volentieri a disposizione i consulenti telefonici e il sito web del centro KESCHA.



1	Come può essermi d'aiuto il centro KESCHA?	4
2	Cosa è la protezione del minore e dell'adulto?	5
3	Cosa fa l'ARP?	7
4	Come si svolge una procedura?	8
5	La curatela per adulti	10
6	Cosa posso fare se non sono d'accordo con il curatore?	13
7	Ricovero a scopo di assistenza	14
8	Misure per la protezione del minore	15
9	Cosa posso fare se non sono d'accordo con l'ARP o il giudice civile?	20
10	Quanto costa una procedura e quanto un avvocato?	21
11	Consigli generali per le persone interessate	23

Questa freccia (→ 6) nel testo indica in quale capitolo trova ulteriori informazioni a proposito di un tema.

Le parole in grassetto (**misure preventive**) vengono spiegate più approfonditamente sul sito www.kescha.ch.



Come può essermi d'aiuto il centro KESCHA?

Nel caso in cui si trovasse coinvolto/a in una procedura e non sapesse a chi rivolgersi a causa di una misura di protezione del minore e dell'adulto e cerca un ufficio indipendente – e non statale – che possa consigliarla, ecco che il centro KESCHA è l'indirizzo giusto: con informazioni comprensibili e una consulenza imparziale, il centro KESCHA può sostenerla e consigliarla per tutto quello che concerne il tema della protezione del minore e dell'adulto.

Con l'esperienza tratta dalla consulenza alle persone interessate, il centro s'impegna per la promozione del dialogo e lo scambio oggettivo nell'ambito della protezione del minore e dell'adulto. Le problematiche poste diventano oggetto di una valutazione. Quest'ultima viene trasmessa alla Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti (COPMA), così come ad altre organizzazioni partner.

In questa brochure e su www.kescha.ch si vuole presentare in modo comprensibile e riassuntivo il diritto di protezione del minore e dell'adulto.

www.kescha.ch

Al link www.kescha.ch trova più informazioni sulla protezione del minore e dell'adulto e informazioni riguardo ad avvocati specializzati in materia, ulteriori offerte di consulenza o organi di mediazione. Inoltre trova testi legali, consigli per testi specializzati e informazioni sul centro KESCHA.

www.kescha.ch

Consulenza telefonica

La consulenza telefonica ha lo scopo di fornire risposte alle domande sulla protezione dell'adulto e del minore, consigliare, e rinviare ad ulteriori enti di sostegno e consulenza. Tuttavia il centro KESCHA non partecipa a procedure in corso. Ulteriori informazioni sui servizi di consulenza si trovano su www.kescha.ch.

consulenza
telefonica KESCHA
044 273 96 96

Cosa è la protezione del minore e dell'adulto?



In linea di principio gli adulti sono responsabili di sé stessi e i genitori sono responsabili per i loro figli. Ci sono però anche adulti e genitori che non possono assumersi al 100% questa responsabilità. In questo caso interviene l'Autorità regionale di protezione (ARP) o il giudice civile per le questioni matrimoniali (separazione, divorzio dei genitori) per garantire la protezione del minore e dell'adulto toccato. La sua competenza, in questi casi, è quella di prevedere misure adeguate. Le decisioni sottostanno ad una determinata procedura (→ 4) e possono essere verificate da un tribunale (→ 9).



Presupposti per una misura

Le misure rappresentano sempre un intervento nel diritto e nella libertà delle persone interessate. Sono dunque permesse solo in presenza di determinati presupposti. In caso di bambini, il bene del minore deve essere in pericolo, nel caso di adulti deve trattarsi di persone bisognose di aiuto e di protezione. Inoltre la misura deve essere proporzionata, corrispondere alle disposizioni stabilite dalla legge, ed essere decretata nel contesto di una procedura giuridicamente corretta.

Bisogno di aiuto e di protezione degli adulti

La protezione dell'adulto garantisce il bene e la protezione delle persone bisognose di assistenza. Nella misura del possibile si cerca di rispettare l'autonomia della persona interessata. Una persona è bisognosa di assistenza e di protezione, se il suo bene è compromesso da uno stato di debolezza fino al punto di necessitare di una protezione. Uno stato di debolezza può per esempio essere un disturbo psicologico o una demenza.

Le misure di protezione dell'adulto sono la curatela (→ 5) e il ricovero a scopo di assistenza (→ 7).



Bene di un minore in pericolo

Il bene di un minore comprende tutti gli elementi che sono importanti per il bene e lo sviluppo di un minore. Tali elementi sono per esempio la scuola, l'alimentazione, le relazioni e i contatti sociali, la protezione da pericoli, il movimento e la salute. Di principio i genitori sono responsabili per il bene dei loro bambini. Se invece il bene del minore è messo seriamente in pericolo da determinate circostanze e i genitori, dopo aver beneficiato di consulenza e offerte di sostegno volontarie non vi pongono rimedio, l'ARP, rispettivamente il giudice civile, deve valutare una misura. Una misura non deve però mai rimpiazzare la responsabilità dei genitori, ma completarla e sostenerla. Con il crescere del minore, la sua opinione è da considerare sempre di più. Quando il minore compie 18 anni, tutte le misure di protezione vengono revocate.

Proporzionalità e sussidiarietà

Le misure di protezione del minore e dell'adulto devono essere proporzionate. In altre parole queste misure non devono essere troppo deboli o forti. Per esempio una misura può essere decretata solo se non esiste un'altra misura adeguata che inciderebbe meno nei diritti della persona interessata. Se la persona interessata riesce a procurarsi l'aiuto sufficiente (per esempio in famiglia o presso offerte volontarie di consulenza), non vanno decretate misure statali.



.....
CONSIGLIO: se possibile cerchi il sostegno nella sua famiglia. Dimostri all'ARP, rispettivamente al giudice civile, di aver riconosciuto il problema e che la sua famiglia la aiuta e che non ha bisogno di altro aiuto. In occasione di colloqui con l'ARP, il giudice civile o con il curatore, si faccia accompagnare da questi membri della famiglia.
.....

Lo scopo di una misura è sempre il bene del minore o dell'adulto interessato. Gli interessi di terzi (per esempio dei genitori) possono

essere considerati solo fino ad un certo punto. Nella protezione dei minori o degli adulti non si tratta mai di colpe o punizioni.

Diritto di protezione dei minori e degli adulti

Il diritto di protezione dei minori e degli adulti è retto dal **Codice Civile Svizzero (CCS)**. Le leggi cantonali completano queste disposizioni. I diritti fondamentali sono iscritti nella Costituzione federale.

Codice Civile Svizzero (CCS)

Cosa fa l'ARP?



A seconda del cantone, l'ARP è un tribunale o un organo paragiudiziario. Nell'ambito della protezione del minore e dell'adulto, l'ARP è incaricata di prendere le decisioni importanti e di disporre e sorvegliare le misure. La decisione viene presa dai tre membri dell'ARP. Solo in pochi casi una decisione può essere presa da un solo membro dell'ARP. Per ogni decisione, l'ARP svolge una procedura (→ 4) e con l'aiuto dei membri dell'ARP, dei servizi sociali e dei periti, svolge le verifiche necessarie. Per l'ARP è sempre prioritaria l'intermediazione di aiuti volontari. L'obiettivo è quello di trovare una soluzione condivisa dalle persone colpite per sventare la situazione di pericolo.



L'assistenza e la presa a carico quotidiana delle persone interessate non sono compito dell'ARP ma dei curatori, dei servizi sociali, delle istituzioni (per esempio degli istituti per minori) e dei consultori.

Per le procedure di diritto matrimoniale (divorzio o separazione dei genitori) è reponsabile il relativo giudice civile. Anche quest'ultimo può decretare delle misure a protezione del minore.

4

Come si svolge una procedura?

Per ogni decisione che l'autorità competente prende (l'ARP o il giudice civile), deve svolgere una procedura. Questa procedura si suddivide in diverse tappe.

Segnalazione di pericolo

Apertura della procedura

Una procedura inizia di solito con una **segnalazione di pericolo** o una richiesta. Questo vuol dire che qualcuno (per esempio una scuola, un vicino, un genitore, altri parenti o la stessa persona colpita) ha avvisato l'autorità che lei o i suoi figli potreste avere bisogno di aiuto. L'autorità deve approfondire questa segnalazione e chiarire se è competente e iniziare a svolgere i primi accertamenti.

Fase di approfondimento

Nella fase di approfondimento, l'autorità esamina se esiste veramente un pericolo e se sono necessarie delle misure. Deve procurarsi tutte le informazioni di cui necessita per prendere questa decisione. Anche se si tratta di modificare una misura già esistente, l'autorità verifica la situazione del momento scrupolosamente.

misure cautelari

La fase di approfondimento può durare a lungo. Perciò già durante questa fase l'autorità può disporre delle **misure cautelari**.



CONSIGLIO: se nella procedura con l'autorità, lei non è in grado di difendere personalmente i suoi interessi (per esempio perché è molto complicato), allora può farsi accompagnare da una persona di fiducia.

Diritto di essere sentito

Una volta che l'autorità ha svolto tutti gli accertamenti necessari, lei di-

sponde del cosiddetto diritto di essere sentito. L'autorità le spiega cosa hanno rivelato gli accertamenti fino ad ora. Ha la possibilità di esprimersi su questi esiti e proporre delle soluzioni. Può anche prendere visione di tutti gli atti del suo caso (cosiddetta **visione degli atti**). Può rettificare o completare le affermazioni negli atti, o fare delle domande ed esporre ancora una volta il suo punto di vista.

visione degli atti

.....
CONSIGLIO: il diritto di essere sentito è importante per lei. Si prepari e provi a riassumere i suoi migliori argomenti durante l'audizione.



Ha anche la possibilità di fornire per iscritto, in seguito all'audizione, una presa di posizione.

.....

Decisione

In seguito l'autorità prende una decisione e le manda la decisione per iscritto. Questa comprende una motivazione e un'indicazione su come può ricorrere contro questa decisione. Con questo la procedura di decisione è terminata. Segue l'attuazione della decisione e/o una procedura di ricorso.

La decisione scritta (anche chiamata decisione o ordinanza) è redatta in un linguaggio giuridico, affinché possa essere esaminata da un giudice.

Ricorso

Se inoltra ricorso, la decisione viene esaminata da un tribunale (→ 9). Questa procedura può durare a lungo. Per questo motivo l'autorità può disporre che la decisione venga già eseguita in via cautelare, finché viene presa la decisione definitiva dal tribunale (una cosiddetta **revoca dell'effetto sospensivo**).



revoca dell'effetto
sospensivo

Attuazione della decisione

Infine le disposizioni dell'autorità vengono messe in atto. Questo accade normalmente mediante un curatore. Se una misura è stata decretata, dura quanto è necessario. L'ARP è incaricata di sorvegliare le

i rapporti e i conti

misure. Deve approvare i **rapporti e i conti** del curatore e controllare regolarmente se le misure sono ancora appropriate.

Nuove procedure e adeguamento delle misure

Per modificare una decisione già presa e per adeguare una misura già decretata, l'autorità deve avviare una nuova procedura di decisione. Questo lo fa di sua iniziativa, o in seguito ad una richiesta.

5

La curatela per adulti

Presupposti per una curatela

Una curatela può essere decretata se lei non è più in grado di provvedere personalmente alle questioni importanti e perciò risulta bisognosa/o di aiuto e di protezione (per esempio perché soffre di infermità dovuta alla vecchiaia). Inoltre la misura deve essere proporzionata, corrispondere alle disposizioni stabilite dalla legge ed essere decretata al termine di una procedura corretta (→ 4).

4



Diverse forme di curatela

Con una curatela riceve un curatore che si occupa di taluni aspetti della sua vita. Per ogni curatela occorre definire esattamente i compiti che spettano al curatore. Degli ambiti possibili sono per esempio l'alloggio, le finanze, la salute o procedure con le autorità. Inoltre bisogna fissare quali sono, nell'ambito di un determinato compito, le possibilità d'intervento del curatore. Per questo motivo esistono diverse forme di curatela.

curatela di sostegno

In una **curatela di sostegno** il curatore la consiglia e l'assiste «a soglia bassa»; la sua libertà di azione resta preservata, lei da sola è responsabile per tutti gli atti.

In una **curatela di rappresentanza** il curatore può stipulare in suo nome dei contratti e svolgere degli atti. Però lei può compiere questi atti anche individualmente. In una curatela di rappresentanza con esercizio dei diritti civili limitato il curatore deve svolgere determinati atti al posto suo. Lei non è più in grado di svolgere questi atti individualmente.

curatela di
rappresentanza

In una **curatela di cooperazione** lei, rispettivamente il curatore, deve prendere decisioni solo dopo aver ricevuto il consenso dell'altro. Vuol dire che lei può prendere determinate decisioni solo insieme al curatore.

curatela di
cooperazione

Per diverse sfere di compiti possono essere combinate e decretate differenti forme di curatele. Così si forma una curatela che è in linea con il suo bisogno di protezione, le sue necessità generali e le sue capacità. Si parla allora di una **curatela «su misura»**.

curatela «su misura»

Se queste soluzioni «su misura» non sono sufficienti per salvaguardare i suoi interessi, allora può essere decretata una **curatela generale**. Una tale curatela è necessaria se ha bisogno di assistenza e sostegno in tutti gli ambiti della sua vita e agisce contro i suoi propri interessi. Una curatela generale porta di fatto il curatore a svolgere al posto suo quasi tutti gli atti, e se necessario anche contro la sua volontà. Lei non può più svolgere questi atti in modo indipendente. Lei viene privato/a del cosiddetto **esercizio dei diritti civili**. Questa misura è necessaria solo raramente.

curatela generale

esercizio dei diritti civili

Invece se ha solo bisogno di poco sostegno, ci sono delle **alternative alla curatela**, come le prestazioni assistenziali della Pro Senectute o di Pro Infirmis.

alternative alla curatela

La figura del curatore

Per ogni curatela viene nominata una persona quale curatore. Il curatore viene istituito per salvaguardare il bene della persona bisognosa di aiuto e deve svolgere i compiti conferitigli (→ 6). Oltre alla competenza occorre anche un'attitudine personale adeguata, esperienza di

→ 6

vita e tolleranza. La base di una buona curatela è il rapporto di fiducia tra l'interessato e il curatore.

curatore privato

Lei può anche proporre una persona di sua fiducia quale curatore (cosiddetto **curatore privato**). Può anche rifiutare la persona che l'ARP propone. Per quanto possibile l'ARP tiene conto della persona di fiducia che lei propone quale curatore. Dal momento in cui il curatore assume l'incarico, diventa la sua persona di contatto.

Partecipazione dell'ARP

conteggi e rapporto

L'ARP deve controllare e sostenere il curatore, tra l'altro tramite la verifica dei **conteggi** e del **rapporto**. Ci sono anche determinati atti che il curatore può compiere solo con il consenso dell'ARP (per esempio la disdetta dell'appartamento, qualora lei non sia più in grado di dare il proprio consenso).

Cosa posso fare se non sono d'accordo con il curatore?



Comunicazione all'ARP

Se non è d'accordo con un'azione del suo curatore, può discuterne direttamente con lui. Se questo non porta a nessuna soluzione, può procedere ad una comunicazione all'ARP. Questo vale anche se pensa che il curatore non si occupi abbastanza del suo caso. Nella sua comunicazione all'ARP può richiedere che quest'ultima prenda una decisione (scritta e motivata), ma solo se si tratta di una questione importante. Con un ricorso può far verificare questa decisione ad un giudice (→ 9).



Divergenze d'opinione fanno parte di una curatela. Per questo motivo è importante che entrambe le parti siano disposte al compromesso e che si rispettino l'un l'altra.

.....
CONSIGLIO: provi a costruire un buon rapporto con il suo curatore. Discuta i problemi con lui/lei, prima di rivolgersi all'ARP.
.....



Inoltre è importante sapere esattamente cosa il suo curatore può fare e quali sono i suoi compiti, poiché esistono diverse forme di curatela (→ 5, 8).



Cambiamento del curatore

L'ARP può cambiare il curatore per diversi motivi (per esempio se la collaborazione non è possibile a causa della mancanza di fiducia tra le parti). Anche lei può richiedere un cambiamento del curatore.

7

Ricovero a scopo di assistenza

Presupposti

Con un ricovero a scopo di assistenza può essere ricoverato/a contro la sua volontà in un istituto (per esempio in una clinica). Questa è una misura molto invasiva dei suoi diritti e della sua libertà. Un ricovero a scopo di assistenza può essere ordinato se l'assistenza e la cura che ha bisogno possono essere garantite solo nell'ambito di un ricovero a scopo di assistenza. Inoltre la misura deve essere proporzionata, corrispondere alle disposizioni stabilite nella legge ed essere decretata in una procedura corretta (→ 4).

4



Il ricovero a scopo di assistenza viene ordinato dall'ARP o da un medico.

Ha il diritto di nominare una persona di sua fiducia, che la sostiene durante il soggiorno nell'istituto e che riceve dei diritti particolari.

Ricorso e domande di rilascio

L'istituto controlla continuamente se le misure sono ancora appropriate. Anche l'ARP lo fa regolarmente. Inoltre, in qualsiasi momento, lei o una persona di sua fiducia può richiedere che lei venga rilasciato/a dall'istituto. Lei deve subito essere rilasciato/a, se i presupposti per il ricovero non sono più dati.

Se lei o una persona che le sta vicino non è d'accordo con la decisione del ricovero a scopo di assistenza, può inoltrare ricorso contro la decisione. In questo caso un giudice verificherà la decisione (→ 9). Il ricorso non deve essere motivato e il giudice deve decidere di regola entro cinque giorni.

9



Misure mediche e restrizione della libertà di movimento

Misure mediche (per esempio il trattamento medicamentoso) e la

restrizione della libertà di movimento (per esempio legare al letto) contro la sua volontà durante un ricovero a scopo di assistenza sono permessi solo a determinate condizioni. Anche contro queste misure si può inoltrare ricorso.

Misure per la protezione del minore



Presupposti

L'ARP ordina una misura per la protezione del minore se il bene del minore è seriamente in pericolo e i genitori non pongono rimedio di loro propria iniziativa. La misura deve essere proporzionata, corrispondere alle disposizioni stabilite dalla legge, ed essere decretata in una procedura giuridicamente corretta (→ 4.). Oltre all'ARP anche **giudici del divorzio e giudici competenti per la tutela dell'unione coniugale** possono prendere delle decisioni nell'ambito della protezione del minore.

Le diverse misure

La misura più frequente di protezione del minore è la curatela. La revoca del diritto di determinare il luogo di residenza del minore o la revoca dell'autorità parentale sono misure relativamente rare.

Inoltre la legge conosce ulteriori misure che servono alla protezione del minore, per esempio istruzioni nell'ambito delle relazioni personali o della sostanza del figlio. Per decretare misure, l'ARP o il giudice civile si orientano al bisogno di protezione e al pericolo del minore. Per quanto possibile si cerca di trovare con i genitori delle soluzioni consensuali; se i genitori non sono disponibili a trovare soluzioni, tali misure intervengono a limitare i diritti dei genitori.

ARP



4

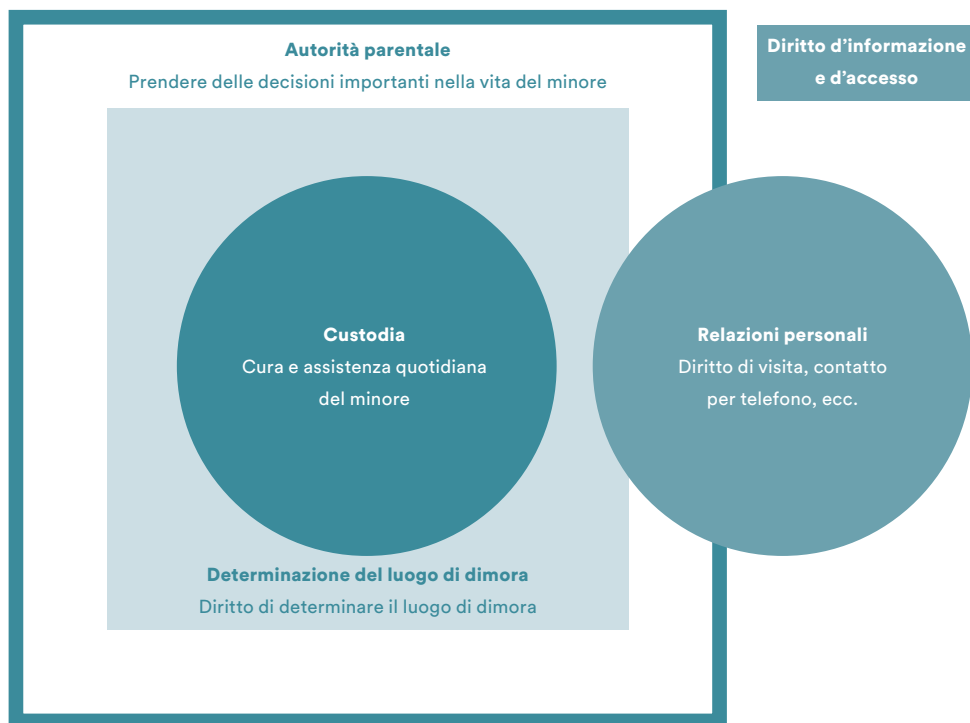
giudici del divorzio e giudici competenti per la tutela dell'unione coniugale

**curatela di
rappresentanza nella
procedura**

Se necessario si può attribuire al minore durante il processo un **curatore di rappresentanza per la procedura**, che difende in modo indipendente gli interessi del minore. Una curatela di rappresentanza può per esempio avere senso se i genitori presentano delle esigenze completamente diverse durante il processo.

Diritti e doveri dei genitori

I genitori hanno diversi diritti e doveri nei confronti dei loro bambini. Questi si lasciano suddividere in diversi ambiti:



Se in questi ambiti si creano dei problemi con l'altro genitore, può rivolgersi a un servizio di consulenza. Se le divergenze tra i genitori portano a sospettare che il bene del minore sia esposto a pericolo, può rivolgersi all'ARP, rispettivamente al giudice civile.

Custodia

La custodia significa la cura quotidiana e l'educazione del figlio. Lei vive con il minore e prende le relative decisioni.

Se ha condiviso la custodia con l'altro genitore, ad esempio in base ai giorni settimanali, si parla di partecipazione alla cura del figlio.

Diritto di determinare il luogo di dimora

Il diritto di determinare il luogo di dimora le permette di determinare dove il minore deve vivere e soggiornare. Questo non impedisce che può trasferire temporaneamente la custodia del minore anche ad altre persone (per esempio all'asilo nido o ai nonni). Può addirittura disporre un collocamento presso terzi (per esempio in un asilo).

Se il bene del minore è a rischio, l'ARP, rispettivamente il giudice civile, può ordinare la **revoca del diritto di determinare il luogo di dimora** e stabilire dove il minore deve vivere. Questa misura viene adottata solo se è necessaria per lo sviluppo del minore.

[revoca del diritto di determinare il luogo di dimora](#)

Autorità parentale

L'autorità parentale comprende tutti i diritti e obblighi dei genitori nei confronti del figlio. Normalmente i genitori si dividono l'autorità parentale. Quale detentore dell'autorità parentale, lei è responsabile della custodia e dei contributi di mantenimento e del diritto alle relazioni personali, nonché il diritto di prendere le decisioni importanti nella vita del figlio (per esempio scelta della scuola e decisioni mediche o religiose).

In casi gravi dove si sospetta che il bene del minore sia esposto al pericolo l'ARP, rispettivamente il giudice civile, può – se le altre misure non hanno potuto impedire il pericolo – anche ordinare la **revoca dell'autorità parentale** come ultima ratio. Però il diritto

[revoca dell'autorità parentale](#)

all'esercizio delle relazioni personali esiste indipendentemente da ciò. Se entrambi i genitori vengono privati dell'autorità parentale, il minore riceve un tutore.

relazioni personali

Relazioni personali e diritto all'informazione

Se lei come genitore non convive con il figlio, ha il diritto al contatto con il figlio e il figlio ha il diritto al contatto con lei (le cosiddette **relazioni personali**). Vuol dire che può visitare il figlio (cosiddetto diritto di visita) e chiamarlo, chattare o scrivergli e-mail. L'intensità delle relazioni personali dipende dalle circostanze e dall'età del figlio. Con il crescere del figlio la sua opinione è da rispettare sempre di più.

Se non ha l'autorità parentale, le spetta comunque il diritto d'informazione e di accesso. Questo significa per esempio che l'altro genitore deve informarla sui brutti voti a scuola, ma lei può anche chiedere personalmente al docente la situazione di suo figlio.

Se ci sono dei problemi tra i genitori riguardo alle relazioni personali, può (lei o l'altro genitore) chiedere aiuto all'ARP. Quest'ultima può ad esempio limitare il diritto all'esercizio delle relazioni personali o dare istruzioni.

.....
CONSIGLIO: gravi conflitti tra i genitori sono un grande problema per il figlio interessato. Per l'ARP, rispettivamente il giudice civile, è difficile risolvere questi conflitti. Spesso portano al punto che tutti gli interessati perdono.



Per questo provi a risolvere i conflitti direttamente con l'altro genitore e chiedi se necessario aiuto ad altri servizi di consulenza (per esempio consulenza di coppia, mediazione).

.....

La curatela

La legge sulla protezione del minore conosce diverse forme di curatele.

In una curatela educativa il curatore ha il compito di assisterla con consigli e aiuti in determinati compiti educativi. Qui si tratta soprattutto di consigliare e sostenere lei come genitore, affinché possa svolgere bene i suoi compiti educativi.

In una **curatela** con poteri specifici il curatore viene incaricato di rappresentare e difendere il minore (per esempio per rivendicare gli alimenti). In una curatela con autorità parentale limitata il curatore viene autorizzato ad espletare determinati compiti. In questi rari casi perde il diritto di rappresentare e difendere il figlio in questi atti.

curatela

Per diverse sfere di compiti possono essere decretate e combinate differenti forme di curatele. In questo modo si predispone una curatela che è adatta alle situazioni dove si sospetta che il bene del minore sia esposto a pericolo e che è adatta ai bisogni del minore. Sfere di compiti possibili sono per esempio il mantenimento, la scuola, l'educazione o le relazioni personali.

9

Cosa posso fare se non sono d'accordo con l'ARP o il giudice civile?

procedura di ricorso

Ricorso contro una decisione

Se non è d'accordo con una decisione dell'ARP o del giudice civile, può fare un cosiddetto ricorso contro la decisione, che verrà in seguito esaminata da un giudice. Questa procedura si chiama anche **procedura di ricorso**. In ogni decisione è menzionato quale giudice è responsabile per il ricorso e quanto tempo si ha a disposizione per inoltrare il ricorso.

Se lei sollecita una decisione, ma l'ARP, rispettivamente il giudice civile, non agisce, può richiedere una decisione con un ricorso al giudice (ricorso per denegata giustizia).

10 4 ←

Una procedura di ricorso può durare a lungo e costare tanto (→ 10). Inoltre l'effetto sospensivo del ricorso può essere revocato (→ 4).



CONSIGLIO: le decisioni possono essere modificate se la situazione è cambiata. Le misure durano solo finché necessarie. Lei può impegnarsi personalmente affinché ci siano dei cambiamenti nella sua vita. Questa strada può essere un'alternativa valida al ricorso. Chieda consulenza per capire dove ha più chances.

procedimento su denuncia

Procedimento su denuncia

Se non vuole modificare una determinata decisione dell'ARP, ma ricorrere contro il procedimento dell'ARP o contro il comportamento di un membro dell'ARP, può inoltrare un ricorso presso l'autorità di vigilanza (cosiddetto **procedimento su denuncia**). L'autorità di vigilanza è tenuta ad approfondire le sue deposizioni. Lei però non ha

il diritto a una decisione o una motivazione. In certi casi non saprà neppure come ha reagito l'autorità di vigilanza.

Ulteriori possibilità

Alcuni cantoni e città dispongono di **organi di mediazione** o servizi generali di consulenza, a cui può rivolgersi.

organi di mediazione

Una lista delle autorità cantonali di vigilanza e degli organi di mediazione, si trova sul sito www.kescha.ch.

Quanto costa una procedura e quanto un avvocato?



Costi per la procedura

L'ARP, rispettivamente il giudice civile, può fatturare i costi per la procedura. Quanto lei è chiamato/a a pagare dipende molto dalle spese sostenute, dalla procedura e dalle regolamentazioni cantonali. Una procedura può però costare caro. Anche nel caso di un procedimento su denuncia il tribunale può rifatturare dei costi. Ci sono però anche le possibilità di richiedere un gratuito patrocinio.

Gratuito patrocinio

Se non dispone delle necessarie risorse finanziarie per sostenere una procedura, può richiedere un gratuito patrocinio. Se la richiesta viene accolta, lei non dovrà sostenere costi per la procedura. Le condizioni per l'ottenimento del gratuito patrocinio variano da cantone a cantone e comprendono i seguenti aspetti:

- lei non dispone di risorse finanziarie sufficienti per sostenere spese procedurali,
- le sue rivendicazioni non sono prive di chance durante la procedura.

Inoltre nel caso in cui il caso sia così complesso e importante da necessitare un sostegno giuridico, con il patrocinio gratuito le viene affiancato un avvocato.

Spese legali

Può rivelarsi utile o addirittura necessario essere affiancati da un avvocato durante una procedura. In alcuni casi basta una breve consulenza per comprendere un problema o prendere la decisione giusta. Se però incarica un avvocato e gli chiede di patrocinarla nella procedura, la fattura può essere molto salata. C'è però la possibilità di richiedere il gratuito patrocinio.

Costi della misura

Le misure decise possono determinare dei costi (ad esempio costi di un affidamento o il rimborso di un curatore). Il finanziamento di questi costi è regolato da un punto di vista cantonale. Non sono costi procedurali e dunque non è possibile richiedere il gratuito patrocinio.



.....
CONSIGLIO: richiedi all'inizio di una procedura le informazioni su possibili costi all'ARP, al giudice civile e al suo avvocato.
.....

Consigli generali per le persone interessate

11

I seguenti consigli possono aiutarla a mantenere la visione di insieme nel contatto con le autorità e dunque impegnarsi per raggiungere i suoi obiettivi. Nella brochure trova altri consigli in relazione ai diversi temi e alle diverse situazioni.

- **Conservi tutta la documentazione e faccia appunti se succede qualcosa di importante. Scriva e-mail per poter dimostrare, se necessario, di aver effettuato incontri e richieste.**
- **Non rifiuti i contatti con l'ARP, il giudice civile o con il suo curatore e rimanga tranquillo/a durante i colloqui.**
- **Dica subito se non comprende uno scritto o non è chiaro cosa sta per succedere come prossimo passo.**
- **Cerchi qualcuno che la sostenga e porti questa persona di fiducia anche agli appuntamenti con l'ARP, il giudice civile o con il curatore.**
- **Vada preparata/o agli appuntamenti. Provi ad intuire quali argomenti sono dalla sua parte e quali invece no. Rifletta già in anticipo su cosa vorrà dire durante i colloqui.**
- **Dopo colloqui importanti scriva brevemente alcuni appunti su cosa è stato discusso.**
- **Si prenda del tempo per le decisioni importanti e ne discuta sempre con la sua persona di fiducia.**
- **Non abbia paura delle autorità poiché queste hanno il compito di aiutarla, rispettivamente sostenere la sua famiglia.**

Per domande e più informazioni può sempre rivolgersi alla consulenza telefonica del centro KESCHA o al sito www.kescha.ch.



KESCHA

Limmatstrasse 35 · 8005 Zuricho

T +41 44 273 96 96

info@kescha.ch · www.kescha.ch